Anno IX. Udine — Venerdì 8 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 109.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Maggio

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LA QUESTIONE SOCIALE

attraverso i secoli

IL SOCIALISMO NEL BELGIO E IN OLANDA

Paese industriale ove si lavora più che non si parli — contrariamente a quanto avviene fra noi — a contatto della Francia e della Germania renana, focolari massimi di socialismo, il Belgio vide l'Internazionale fare progressi rapidi e giganteschi fra le file dei suoi lavoratori.

Nel 1869 l'*internazionale* contava nel piccolo Belgio, nello stato borghese per eccellenza da 60 a 80 mila adepti.

All'Aia nel 1878 i delegati belga respinsero le teorie di Marx per abbracciare quelle di Bakunine ed aiutarono alla scissione della formidabile associazione, nè valse il tentativo fatto a Gand nel 1877 per ricondurre la concordia fra marxisti e bakuniniani.

Quello si può dire fu la prima fase del socialismo belga che solo si ridestò nel 1880 coll'aiuto d'agitatori tedeschi.

Venne però una nuova scissione prodotta dai dissensi fra Most e Liebknecht che grande influenza avevano nel Belgio.

Da tali divergenze sorsero il *Parti socialiste ouvrier* che obbedisce ora al Desfuisseaux ed ha per organo la *Reforme* dell'italiano Laurenti, e l'*Union revolutionnaire* più violenta nei mezzi, ma poco temibile.

Il *Parti socialiste ouvrier* incoraggiato dai successi elettorali dei socialisti tedeschi ha fede nell'onnipotenza della scheda di voto e la sua agitazione attualmente più che sociale è politica, reclamando il suffragio universale.

L'agitatore più conosciuto fu, sino alla morte avvenuta lo scorso anno, il dottor De Paepe, che coadiuvò sempre il Vanseele capo del gruppo cooperatore di Gand.

Giornali del partito oltre e più della *Rèforme* sono ora il *Toekomst* (avvenire) di Gand e la *Sentinelle* di Verviers.

Gli scioperi dei minatori nel 1886, la loro intensità, la propaganda per il suffragio universale, sono altrettante prove che il partito operaio ha progredito nel Belgio ove, or non è molto, si poterono riunire a Bruxelles 100,000 dimostranti favorevoli al suffragio universale.

***

Nell'Olanda fu nel 1851 che si cominciò a parlare di questione sociale colla fondazione della rivista intitolata *Philanthropisce antropologische Stootkundhoudkunde*.

Poi un dottor Junhun fondò nel 1855 *De Dageradd* (l'Aurora) e fino nel 1860 non vi furono che dei novatori isolati che fondavano giornali.

Fra questi lasciò traccia di sè Vant-der-Voo ardente seguace di Saint-Simon.

Nel 1860 si fondarono le prime società operaie olandesi, moderatissime e organizzate sul sistema delle *Trades Unionn* inglesi.

Nel 1866 fra quelle società fece capolino l'internazionale ed allora prese l'abbrivo il movimento socialista olandese sotto la direzione di Vant-der-Voo, di Cocq, Günst ed altri molti.

Più tardi, nel 1872 si fondò finalmente la federazione operaia conosciuta sotto il nome *Neederlandische sociale demokratie* che accetta il programma dei socialisti tedeschi.

Attualmente poi si formò anche in Olanda un forte gruppo socialista che agita il paese per ottenere il suffragio universale. Lo dirige de Wanderhutyse.

L'unione completa di tutte queste forze però non si fece che nel 1883 all'epoca della esposizione d'Amsterdam quando si stabilirono anche buone relazioni fra i nemici della vigilia belga.

L'Olanda conta ora una sessantina di grupppi operai socialisti forti di circa quarantamila soci.

Non sarà però mai in Olanda, e per motivi d'ambiente e di temperamento, che avverranno scene di grave violenza.

Dirò per finire che anche in Belgio come in Olanda esiste un'agitazione socialista religiosa che fa progressi rimarchevoli.

Nel Belgio dirige questo movimento monsignor Donteloux, vescovo di Liegi ed il deputato Woeste capo del partito cattolico.

Nell'Olanda fanno una propaganda abbastanza fruttuosa parecchi pastori protestanti.

SPAGNA E PORTOGALLO.

Le guerre civili che in questo secolo rovinarono e Spagna e Portogallo non permisero guari a questi due paesi di darsi il lusso d'una grande industria e del conseguente risveglio operaio in prò della loro emancipazione economica. Di gente che abbia combattuto per privilegi economici non vi furono che i baschi i quali se combattevano in pro dei carlisti era solo per veder mantenuti i loro *fueros*.

L'*Internazionale* pertanto non penetrò in Spagna che nel 1868 dopo la rivoluzione militare di Prim contro i Borboni.

Allora essa trovò terreno addatto nei pochi centri industriali di Barcellona, Madrid, Siviglia, Cordova e Cadice.

Dopo la Comune parigina ed il Congresso socialista dell'Aia nel 1872, ove i delegati belga e spagnuoli sostennero le strane teorie di Bakunin, dopo gli attentati nell'ottobre 1878 e del dicembre 1879, il governo spagnuolo sciolse le società operaie e perseguitò le persone ritenute legate all'Internazionale.

Ma il seme era gettato fra le misere popolazioni agricole d'Andalusia ed il socialismo progredì tanto da permettere che un importante congresso si tenesse a Barcellona nel settembre 1881.

I socialisti spagnuoli sono partigiani del collettivismo e del comunalismo federale che vorrebbero raggiungere anche coi mezzi violenti.

Questi socialisti sono irreggimentati in gruppi chiamati *Unioni locali* che formano delle *Unioni provinciali* che a loro volta costituiscono la *Federazione*.

L'organizzazione spagnuola consta di 10 unioni provinciali, 209 unioni locali, 632 sezioni con un totale di circa 50,000 soci. Giornale del partito è la *Revista Social*; il partito ha un fondo di circa 600,000 lire.

Sorse anni fa, di fianco a quella organizzazione socialista, un gruppo di terroristi anarchici agrari, noti sotto il nome di *Mano Nera*, che aveva più contatto coi *Cavalieri della luna irlandesi*, che altro. La *Mano Nera* ed i suoi fasti delittuosi di sangue furono sempre ripudiati dai socialisti spagnuoli, che nel congresso di Barcellona assunsero il nome che ancora hanno, di *Partito operaio democratico socialista di Spagna*. Centri principali del partito, che non fece dal 1882 progressi notevoli, sono Madrid e Barcellona. Di socialismo cattolico in Spagna non è il caso di parlare: finora non trovò fortuna.

Anche in Portogallo il socialismo militante fece la sua prima comparsa verso il 1879, ma non trovò che pochi aderenti, causa il debole sviluppo industriale del paese che non ha centri operai. I pochi socialisti portoghesi fanno causa comune coi socialisti spagnuoli, e sono essi che, a mezzo dell'*O Seculo* di Lisbona, in cui sfoga la sua verve di novatore meridionale l'amico nostro Carvalho, vorrebbero spingere i loro concittadini all'*Unione iberica!* Un sogno che sarà forse realizzato un dì.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza *Farini*

La seduta è aperta alle 2 e mezzo.

Si discute il progetto di modificazione dell'art. 150 dell'ordinamento giudiziario, ma dopo vari discorsi si delibera di rinviarlo all'ufficio centrale.

Si elegge poi l'on. Cambray-Digny, membro della Commissione per il riparto dei collegi elettorali in seguito alla legge di abolizione dello scrutinio di lista.

L'on. Rudinì presenta i progetti pel bilancio d'assestamento degli esteri (1890-91) per la spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea, per le maggiori spese d'Africa, e pel bilancio della guerra (esercizio 1890-91) progetti che vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Quindi, essendo esaurito l'ordine del giorno del Senato, il presidente annunzia che questo sarà convocato a domicilio e leva la seduta alle 5 e un quarto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7

Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2 e 25.

Si discute la proposta dell'onor. Vendramini per la nomina di una Commissione per riferire sul tema della coltivazione del tabacco indigeno.

Vischi, anche a nome di altri colleghi, svolge un ordine del giorno così concepito:

La Camera, ritenuta l'urgenza di modificare il vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco con criteri di maggiori facilitazioni, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministero delle finanze alla Camera, nella tornata del 12 marzo di affrettare tale regolamento per la prossima campagna in conformità delle proposte già formulate, e passa all'ordine del giorno.

Dimostra che la questione è vitale, e desidera sia dato alla Commissione il più ampio mandato, rilevando la necessità e l'urgenza di riformare il regolamento rendendone quindi meno vessatoria l'applicazione da parte degli agenti finanziari.

Sostengono la necessità di riformare l'attuale vessatorio regolamento anche gli onor. Tomasi Crudeli e Brunetti.

Risponde l'onor. ministro Colombo accettando la proposta della nomina della Commissione.

Dice che non può prendere l'impegno di presentare un regolamento in conformità alla proposta della Commissione d'inchiesta per la prossima campagna; ma che ne presenterà uno che farà studiare da speciale Comitato e che sarà rispondente alle esigenze del fisco e della produzione nazionale. Non può quindi accettare l'ordine del giorno Vischi.

Ellena difende l'amministrazione dei tabacchi. Crede che il ministro senza la Commissione d'inchiesta avrebbe potuto studiare e risolvere la questione.

Non si oppone del resto alla nomina della Commissione, che avrebbe desiderato però composta non solamente di deputati, ma anche di senatori e di funzionari dello Stato.

Vischi prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Vendramini prega il ministro di accettare la sua mozione.

Il ministro Colombo dichiara di accettare la mozione Vendramini, che è così concepita: «La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di sette membri eletti dalla Camera con incarico di riferire sulle condizioni della coltivazione e dell'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà alla Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi.»

La mozione è messa ai voti e risulta approvata.

Il Presidente annunzia che i progetti relativi all'Africa risultarono approvati anche nella votazione segreta; comunica varie interrogazioni ed interpellanze, fra cui una dell'on Bonghi al presidente del Consiglio per sapere se e quali disposizioni legislative e amministrative intenda prendere il Governo per diminuire la forza e la attività del movimento socialista in Italia, per separarne gli elementi politici che lo esacerbano e alleviare la miseria delle classi operaie che ne è il fomite; e quindi levasi la seduta alle 6 e 50.

IN ITALIA

Le liste elettorali politiche e i seggi elettorali.

Secondo il giornale *La Giustizia*, è imminente la presentazione d'un progetto di legge che verrà a modificare la formazione delle liste elettorali politiche e dei seggi elettorali. Si crede che il progetto toglierà ai magistrati la presidenza degli Uffici provvisori. Nicotera sarebbe convinto che col Collegio uninominale non sarà necessario l'intervento dei magistrati, essendo minore il pericolo di frodi ed essendo diverso il controllo per prevenirle.

Una circolare del ministro Luzzatti.

L'on. Luzzatti, ministro del tesoro, ha diramato ai prefetti una circolare per impedire che i comuni si indebitino eccessivamente con la cassa dei depositi e prestiti. Dispone che tali prestiti siano concessi soltanto per le spese necessarie, escluse quelle di abbellimento od anche di semplice utilità non immediata.

Il capitano e il carabiniere feriti dagli anarchici — Quel che si trovò addosso ad Angiulli.

La ferita riportata dal capitano Queirolo nel fatto dell'altra sera è guaribile in 10 giorni.

La ferita del carabiniere Scarone è guaribile in 15 giorni con riserva, e la ferita dell'anarchico Angiulli arrestato, in 7 giorni.

Addosso all'Angiulli si trovarono altre nove cariche di *revolver*, un coltello a serramanico e molti opuscoli.

Si procedette ad una perquisizione in casa sua dove gli trovò un altro *revolver*.

Un fratello di Angiulli è impiegato telegrafico.

Il Baglioni, arrestato l'altrasera coll'anarchico Angiulli dichiarò di non essere anarchico e di conoscere appena il suo compagno; disse che lo incontrò casualmente in piazza Colonna e si mise a parlare con lui.

Il Baglioni iermattina fu scarcerato.

L'altra sera in Via Ugo Foscolo i questurini arrestarono un individuo che rompeva i vetri dei fanali con grida sediziose. Egli oppose una resistenza vivissima al suo arresto.

Chi difenderà Cipriani — Pel duello Bozzi Barzilai — Andrea Costa e il comizio del primo maggio — Contro l'istigatore Landi.

La difesa di Cipriani per il processo in seguito ai fatti del 1° maggio fu assunta dai deputati Vendemini e Santini.

I padrini del deputato Barzilai e del capitano Bozzi hanno fissato che il duello debba seguire appena Barzilai sarà guarito.

L'*Italie* di sera dice che Andrea Costa biasimava l'azione di Cipriani e degli altri anarchici, non reputandola nè opportuna nè possibile. Costa non credette perciò di intervenire al comizio, e neanche alla discussione della Camera.

Il sedicente Landi sarebbe imputato del reato previsto dall'articolo 252 del codice penale, la cui pena è estensibile a 18 anni di reclusione.

Un nuovo disastro finanziario

Il banchiere cav. Bertarelli di Ancona ha presentato un bilancio il cui passivo ascende a L. 395 mila e l'attivo a 100 mila.

Il disastro per la piazza è gravissimo perchè colpisce i piccoli capitalisti, rovina moltissime famiglie. Il colpo giunse come fulmine; nessuno se lo aspettava, perchè il cav. Bertarelli era influentissimo nel Comune, era presidente dei reduci della Società Operaia, membro anziano della Giunta, presidente della Società della luce elettrica, ecc.

Accadero scene strazianti di poveri montanari venuti al mercato, e che seppero il triste annunzio. Si vedevano tolti in un istante quei piccoli risparmi che erano loro costati sacrifici, stenti, abnegazioni senza nome.

COSE D'AFRICA

Il preteso trattato fra Chéfneux e Menelik.

Il corrispondente da Parigi alla *Tribuna* narra che scrisse a Treilhard, che fu in Abissinia assieme a Chéfneux, per aver notizia del preteso trattato della Francia con Menelik. Treilhard risposegli che Chéfneux non ha firmato trattati con Menelik e non aveva d'altronde la qualità per farlo, essendo andato allo Scioa per affari puramente commerciali, per *l'exploitation* del lago d'Assal. Antonelli e il tenente Rudini, con cui Chéfneux ed egli ebbero ottimi rapporti nello Scioa, possono attestarlo.

ALL'ESTERO

La doppia tariffa massima e minima francese.

Il giorno 8 corrente, nella riunione della Commissione Reale per le dogane, si darà lettura di una relazione ministeriale, in cui si dimostrerà che il sistema francese della doppia tariffa massima e minima sarà dannoso al commercio francese e al commercio italiano. Si inviterà la Commissione a premunirsi contro la classificazione delle mercanzie nella tariffa minima, classificazione atta a produrre serie e continue contestazioni fra gli uffici doganali e gl'importatori.

Le feste di Giovanna d'Arco, a Orleans.

Il presidente Carnot è giunto ad Orleans, per assistere alle feste di Giovanna d'Arco.

Rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco si disse felice di salutare la città che custodisce intatta la memoria di Giovanna d'Arco, la grande eroina lorenese. In città regna grandissimo entusiasmo, e si prevede che la festa in onore di Giovanna d'Arco, riuscirà brillantissima.

I bacini di Borinage e di Charlerois — Richiamo di milizie.

Ieri vi fu calma completa nei bacini di Borinage e Carlerois.

Il ministro della guerra ordinò di richiamare sotto le armi due classi di milizia attualmente in congedo illimitato.

L'azione di Bismark al Reichstag

Si assicura avere il principe Bismarck dichiarato che egli non pretende di mettersi alla testa di alcun partito parlamentare. Egli non si occuperà al Reichstag che dei grandi interessi politici, economici e militari della Germania.

Se altri si uniranno a lui, tanto meglio, se no, egli combatterà da solo contro la politica deleteria dell'attuale Governo.

La rivoluzione nel Chilì.

Un telegramma di Valparaiso al *Temps*, reca che il Governo del Chilì respinse la soluzione proposta dai capi del partito parlamentare pel ristabilimento della pace.

I tipografi in Austria

Una riunione di duemila tipografi fonditori decise di dichiarare immediatamente lo sciopero generale, in tutta l'Austria, dei tipografi, e chiedere, fra le altre cose la riduzione delle nove ore e mezza di lavoro a nove.

I compositori di giornali però non sciopereranno.

Le stragi dell'influenza a Londra

L'influenza progredisce considerevolmente complicata da bronchite e polmonite.

La scorsa settimana a Sheffield furono denunziati 470 decessi.

A Jorkshire difettano le braccia per lavorare la terra.

A Rotheryam sonvi 5000 malati, e a Bradford 2000.

Aumento di sconto.

Il Consiglio generale d'amministrazione della Banca d'Inghilterra deliberò di aumentare lo sconto al 4 per cento.

Ciò che potrebbe produrre la relazione della grande Giurla di New Orleans.

Un telegramma da New Orleans, informa che un *reporter* di giornali di quella città afferma di avere interrogato il Console italiano Corte circa la relazione della grande giuria. Corte gli avrebbe detto che ebbe cura di sottoporre alla giuria tutti i documenti ed informazioni che possedeva riguardo ai procedenti del compromessi nell'assassinio di Hennessy, ma la giuria non fece uso di tali informazioni.

Il console gli avrebbe soggiunto di avere spedito a Roma una copia della relazione e gli atti della grande giuria e che la situazione risultante dall'anzidetta relazione potrebbe produrre gravi complicazioni.

Il principe Vittorio e l'impero plebiscitario

Il *Figaro* pubblica un'intervista col principe Vittorio il quale dichiarò che l'Impero plebiscitario è il solo che può fare la felicità della Francia.

La transizione fra la Repubblica e l'Impero si farà facilmente mercè il parlamentarismo discreditato.

Vittorio crede che i governanti per terminare l'opera della rivoluzione e le riforme sociali dovrebbero inspirarsi all'opera stessa del secondo impero; ma il tempo incalza e bisogna dare soddisfazioni reali agli interessi industriali e agli operai. Bisogna fare una diga al socialismo minacciante.

Vittorio spera che sarà un Napoleone che coronerà l'opera della rivoluzione.

Termina dichiarando che l'unione conservatrice diviene più che difficile. Bisogna ritornare alla vera tradizione napoleonica.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *5 maggio*

I condannati a domicilio coatto.

Veniamo ora a sapere e con nostra sorpresa, che qui abita da parecchi giorni una donna condannata a domicilio coatto, non conosciamo il perchè.

Diciamo con nostra sorpresa, che San Daniele sia destinato come località adatta per condannati a domicilio coatto, non potendo a meno di rilevare, come sia noto *urbis et orbis*, che il nostro paese è poco commerciale e nulla industriale, tanto è vero che annualmente, pur troppo, causa una crisi sentitissima, emigrano in Germania, Austria ecc., e perfino in America, centinaja e centinaja di operai ed agricoltori.

Perchè dunque il Governo manda qui persone a domicilio coatto, e non le manda invece nelle determinate colonie, od almeno in paesi commerciali od industriali?

A proposito dell'accennata donna, la quale, bisogna dire ad onore del vero, tenne finora buonissima condotta, sappiamo che non potendo trovare lavoro, fu più d'una volta affamata dal Delegato e dal brigadiere dei rr. carabinieri, malgrado abbiano fatto di tutto e presso il Municipio e appo i privati per procurarle occupazione.

Ma come potrà stare qui questa donna, se non può vivere?

Sarà forse autorizzata ... sia permesso dirlo, pur ... vivere, di rubare?

Veda il Prefetto, veda il Ministero, e se non fosse meglio, parmi quello di rimandarla a Pordenone, dove, a quanto ci consta, avrebbe avuto ... volte lavoro.

Si provveda e subito, è questione di umanità, di carità.

Ho fiducia che la presente denuncia pubblica, non vada inascoltata, so bene che il r. Prefetto, prediligo tutto ciò che è buono ed utile nella nostra Provincia; quindi provvederà, non v'ha dubbio alcuno.

Fabris Ettore

Suicidio. Certo Angelo Fana, di Pasiano di Pordenone, affetto da alienazione mentale e pellagra, si dava la morte gettandosi nel fiume Meduna.

Arresto. In Resia veniva arrestata dai reali carabinieri la contadina Teresa Flora dovendo scontare giorni 15 d'arresto per contrabbando.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. A favore dell'ordine del giorno Danieli, accettato dal Governo ed approvato dalla Camera nella seduta del 6 corrente, votarono gli onor. Cavalletto, la Puppi, Marsili, Monti, Solimbergo.

Erano assenti gli altri.

L'onor. Chiaradia, fu nominato Vicepresidente del nuovo ufficio della Camera.

Strascico della crisi municipale. Sappiamo che il prof. cav. Giulio Andrea Pirona, ha dato le dimissioni da tutte le cariche pubbliche, che attualmente copriva, ad eccezione di quella di Consigliere comunale.

Crediamo che tale determinazione del prof. Pirona sia una conseguenza della recente risolta crisi municipale.

Corse velocipedistiche internazionali. Programma delle gare velocipedistiche internazionali promosse dal Veloce Club Udine, *col concorso della Società per i pubblici spettacoli*, che avranno luogo sulla pista Sociale di Vat nel giorno 7 giugno 1891, alle ore 4 e mezzo pom.

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse; medaglia d'oro alla Società rappresentata da maggior numero di soci, esclusa quella di Udine.

2. Gara d'incoraggiamento per Bicicli, e Biciclette — chilom. 2 (giri 5) riservata ai velocipedisti che non abbiano riportato un primo premio in gare. Bicicli. 1. premio medaglia d'oro del valore di lire 25. II. premio oggetto d'arte del valore di lire 15. III. premio medaglia d'argento del valore di lire 5.

3. Gara bicicli libera a tutti — chilometri 4 (giri 10) I. premio del valore di lire 200 e diploma. II. premio del valore di lire 50. III. premio del valore di lire 20.

4. Gara campionato di velocità del Veloce Club Udine riservata ai soli soci — chilom. 1,609 (1 m.) (giri 4) premio unico. Distintivo di campione e di diploma.

5. Gara Biciclette libera a tutti — chilom. 4 (giri 10) I. premio del valore di lire 200 e diploma, II. premio L. 50 e diploma, III. premio lire 20.

6. Gara Statuto libera a tutti, per Bicicli e Biciclette — chilom. 2 (giri 5) I. premio offerto dai Soci del Veloce Club di Udine del valore di lire 200. II. premio lire 100.

Di passaggio. Iersera, con un treno speciale, proveniente da Vienna, arrivarono alla nostra stazione ferroviaria cinquecento signori viennesi, la maggior parte (trecento) impiegati ferroviari di quella capitale, diretti per una gita di piacere, a Venezia.

Si fermarono circa 40 minuti, durante i quali si rifocillarono al Ristoratore della stazione condotto dal signor Bischof, contentissimo di una visita, seppur breve, tanto per lui gradita.

Sport. Abbiamo il piacere di annunciare come il nostro egregio amico sig. Luigi Facini abbia riportato due primi premi col suo cavallo *Conteverde* nelle corse internazionali che di questi giorni hanno luogo a Vienna. Merita notato che il *Conteverde* giunse primo sia nella corsa del 5 corr. nella quale ben 17 erano i cavalli iscritti; come pure in quella di ieri alla quale parteciparono 14 corridori, ed il *Conteverde* era piazzato 90 metri più indietro del punto di partenza. Su questa corsa due cavalli russi furono rispettivamente secondo e terzo: Vals e Savannah.

Congratulazioni al signor Facini, ed auguri di altre vittorie.

Il carabiniere Durlo. Dai giornali apprendiamo che il carabiniere Durlò, di Artegna, rimasto ferito a Roma nel tafferuglio che ebbe luogo colà il 1° maggio, va migliorando.

Ieri l'altro poi, l'on. Chiaradia, Vicepresidente dei veneti residenti a Roma, lo visitò, lasciandogli una sommetta a nome dei suoi compatriotti.

Ancora del tentato suicidio. Il Domenico Fiorito fu Valentino, d'anni 79, che, come annunciammo, tentò annegarsi ieri mattina nel canale Ledra, trovasi ora affatto fuori di pericolo.

Aggiungiamo che primo a slanciarsi nell'acqua per salvare il Fiorito fu il signor Carlo Lorenzi, Ispettore d'Assicurazioni, abitante in quei pressi.

In quello passava il guardiano Stefano di Antonio Lottici, d'anni 29, guardia di finanza, che visto il pericolo di entrambi, si gettò nel canale e li estrasse dall'acqua sani e salvi.

Facciamo nota di questo bravo giovane per il coraggio, la prestezza ed abnegazione dimostrate in tale circostanza, sicuro che dai suoi superiori verrà tenerseno debito conto.

Teatro Minerva. La società comica friulana ... dire di essere la beniamina del pubblico che assempre in gran folla accorre alle sue rappresentazioni.

Si intende così da sè che anche ieri sera il teatro rigurgitava di spettatori.

La bella commedia dell'egregio avvocato Leitenburg procurò molti applausi ai bravi dilettanti della società e in particolar modo al signor Policarpo di Bert...

Questi poi nella scena a soggetto di speciale sua fattura, ottenne, come si direbbe, un successone.

A rendere più brillante e variato il trattenimento, la fanfara del 16° reggimento cavalleria lucca gentilmente concessa dall'illustrissimo signor Generale cav. Anatolio Mathieu suonò assai applaudita negli intermezzi.

Sappiamo pure che l'avvocato Leitenburg concesse gentilmente la recita della sua commedia, e le spettabile Ditta Stampetta e Riva, l'uso gratuito del piano forte.

Arresto. Stanotte da queste guardie di città venne arrestato Pietro Iacuzzi da R... ana per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

Gazzetta Letteraria *settimanale*. (Editori L. Roux e C., Torino, Roma — lire 4 all'anno, lire 2,50 al semestre). — Sommario del n. 18, di sabato 9 maggio:

Per albo» (E. O. Boner) — Il Marchese» (Ernesta Gilli) — «Filippo Juvara; in proposito di indagini recenti» (Alfredo Maldni) — Fra romanzieri e novellieri: Huysmans, Sedan, Lorrain » (Giuseppe Depanis) — «Giuochi Scacchi — Bollettino bibliografico, di tutte le novità letterarie comparse nell'ultima settimana.

Oltre a questo sommario contiene *Due geni nevrotici femminili* di Cesare Lombroso, interessante studio ove esamina e tratteggia colla solita sua vigorosa efficacia due figure di donna: la pittrice *Maria Boshkirtseff* e la scrittrice Giulia Hasden.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 5 - '91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.8	746.4	745.9	445.7
Umido relat.	80	80	82	71
Stato di cielo	coper.	coperto	coper.	copert.
Acqua cad. m.	goccie	8.8	7.3	0.7
Vento (direzione	E	SW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	6	9	8	8
Term. centigr.	20.6	18.8	17.0	18.1

Temperatura (massima 22.6 / minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 18.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 maggio 1891:

Il mercato della seta

Milano, 6 maggio 1891. — Il nostro mercato in fatto d'acquisti è alquanto riservato e si rincollano nelle contrattazioni, per cui i pochi affari conchiusi si limitano a parziali bisogni che vengono soddisfatti senza alcuna variazione nei prezzi. Così il *Sole*.

Nuovo Statuto modello per le Casse rurali

La federazione fra le Casse rurali italiane ha pubblicato il nuovo Statuto modello per questi benefici sodalizi di credito agricolo. Esso è stato redatto dal dott. Wollemborg creatore di questi istituti, tanto ammirato anche dagli stranieri, tenendo conto dei frutti di un'esperienza, che risale al 1883, epoca della fondazione della prima Cassa rurale italiana a Loreggia, e della pratica fatta in 12 provincie del Regno ed ... — Si può avere a 20 centesimi la copia, rivolgendosi alla *Federazione fra le casse rurali italiane, Padova.*

Pareri e giudizi *del signor De Saussure in risposta alla lettera scritta dal geologo Dr. ... di Tolmezzo circa il terzo moto avvenuto nel 1794. La risposta porta la data da Ginevra del 19 giugno 1794 e la traduco alla meglio dal francese:*

Signore,

Nel supporre ciò che ancora è fra dubbio, che l'infiammazione di qualche materia solforosa, sia la causa dei traballamenti di terra, in quelle vostre valli, come avete esposto, non saprei persuadermi che un pozzo escavato dalla mano d'uomo, possa riuscire abbastanza profondo da liberare e ... questo accendimento. — E ove si caso, si avesse la ... colajo, io ignoro se egli non sarebbe imprudentissima cosa il farlo, se cioè l'accesso dell'aria esterna non potesse dare a quei fuochi doppia forza attiva, pericolosissima per i paesi vicini.

Ma se questi traballamenti della terra fossero mere l'effetto di una esplosione elettrica, questo non sarà esso vitato col tentare la fondazione dei pozzi, invece collocandovi dei para-tuoni (*paratonneres*) o conduttori elettrici sulle altura che dominano la vallata ed in particolare sopra quello punto orientale d'onde le scosse parevano dirigersi — Ma domandi alla determinarsi a fare la spesa per la costruzione di un conduttore, egli converrà attentamente osservare se i fenomeni che precedono od accompagnano le scosse (terremoti) abbiano qualche rapporto con quelli della burrasca, dei turbini, degli uragani ed in generale con quei fenomeni di grandi scariche di elettricità atmosferiche.

Con delle osservazioni di questo genere, continuando con cura per varj anni voi, o signore, potrete rendervi sin golarmente utile alla vostra patria, al mondo scientifico ed all'umanità intiera.

Ma ecco la nostra parte cangiata. Voi mi domandate, dal fuochi (della fiamme dice veduto dai Laghetti senza morti sopra stanti il lago) ed è questo, che invece domando a voi, o signore. — Questo è quello che la natura, nostra madre in tutto ed unica consegnerà il resto ja chi saprà consultare ed interpretare i suoi responsi.

Ho l'onore d'essere con molta considerazione ...

Così rispondeva quel grande geologo.

A questo proposito mi torna alla memoria un fatto che ho udito narrare molti anni fa.

Napoleone primo passando per Abano, ...

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

« Aurilly promise che il suo padrone, farebbe forza a se stesso, fino al mercoledì.

« Avevamo tre giorni per noi.

« La sera tornò il signor di Monsoreau.

« Gli raccontammo tutto, fuorchè quanto vi riguardava. Gli dicemmo come il duca avesse aperto il portone con un chiave falsa; come al momento d'entrare fosse assalito da cinque gentiluomini, fra' quali i signori d'Epernon e Quelus; aveva inteso pronunziare quei due nomi e gli ... ripetei.

« — Sì, sì, disse il conte, n'ho udito a discorrere, egli ha dunque una chiave falsa; me lo immaginava.

« — Non si potrebbe cambiare la serratura? domandai.

« — Se ne procurerà un'altra.

« — Mettere dei chiavistelli?

« — Verrà con dieci uomini, e sfonderà la porta.

Ma quell'evento che doveva darvi tanto potere sul duca?

« — È ritardato, chi sa per quanto tempo.

« Rimasi muta, col sudore sulla fronte. Vidi che più non v'era altro mezzo di sottrarmi al duca, fuor che sposare il conte.

« — Signore, gli dissi, il duca, per mezzo del suo confidente, promise d'aspettare sino a mercoledì sera; vi chiedo tempo sino a martedì.

« — Martedì sera, alla stessa ora, sarò da voi, rispose il conte.

« E se ne andò.

« Lo seguitai cogli occhi; anzichè allontanarsi, andò a porsi in quell'angolo oscuro dei Tournelles, risoluto, pareva, a vegliare su me tutta notte.

« Ogni sua premura era un colpo di pugnale per me.

« Scorsero i due giorni con la rapidità di un lampo; la nostra solitudine non fu turbata. Ma quel che soffersi in quei due giorni non è da descriversi.

« Arrivata la seconda notte ero abbattutissima; sembrava che a poco a poco perdessi i sensi. Ero fredda, muta, insensibile in apparenza come statua; ma il cuore mi balzava, il resto del corpo parea fatto cadavere.

« Geltrude stava alla finestra; io quì seduta, tratto tratto mi passava il fazzoletto su la fronte bagnata di sudore.

« In un subito Geltrude stese la mano della mia parte; ma questo gesto che un tempo mi avrebbe fatta balzare con impeto mi trovò impassibile.

« — Signora! mi gridò.

« — Che fu?

« — Quattro uomini, quattro uomini, si accostano, aprono, il portone, entrano.

« Entrino, replicai senza muovermi.

« — Ma sono il duca d'Angiò, Aurilly, e due del loro seguito.

« Per sola risposta cavai il pugnale, e me lo posi vicino sulla tavola.

« — Oh! almeno lasciatemi guardare! esclamò Geltrude slanciandosi all'uscio.

« — Guarda.

« Di lì a poco tornò avvisandomi:

« — Signora, è il conte!

« Mi riposi in seno il pugnale senza proferire un accento. Solo volsi il capo dalla parte del conte.

« Bisogna che lo spaventassi il mio pallore.

« — Che mi dice, Geltrude? gridò, che mi avevate preso pel duca, e se fossi stato il duca, vi sareste uccisa?

« Non l'aveva mai veduto commosso. Era finzione o realtà?

« — Geltrude, ha fatto male a dirvelo, replicai, non è il duca, dunque tutto va bene.

« Vi fu una pausa.

« — Non sono venuto solo, seguitò il conte.

« — Geltrude ha veduto quattro uomini.

« — V'immaginate chi siano?

« — Uno il prete, e gli altri i nostri testimoni.

« — Siete pronta a diventare mia moglie?

« — Non è cosa determinata? Bensì mi ricordo essere stato stabilito che, salvo urgenza da me riconosciuta, non mi mariterei, se non alla presenza di mio padre.

« — Me ne rammento, ma credete che vi sia urgenza?

« — Lo credo.

« — Ebbene?

« Sono decisa a sposarvi. Ma sovvengavi che non sarò realmente vostra moglie, se non quando abbia veduto il mio genitore.

« Il conte inarcò le ciglia e si morse le labbra.

« — Signora, non voglio già far violenza alla vostra volontà: se avete impegnata la vostra parola, vè la restituisco: siete libera, ma soltanto...

« Si accostò alla finestra, e diede una occhiata sulla strada.

« — Guardate.

« Mi alzai, spinta da quella forza possente che ne induce ad assicurarci della nostra sventura, e sotto di noi vidi un uomo ravvolto nel mantello, che pareva cercasse modo di penetrare in casa.

« — Dio! disse Bussy, e diceste che fu jeri?

« — Sì, jeri verso le nove di sera.

« — Continuate.

« — Dopo un istante un altro individuo si accostò al primo; questi teneva in mano una lanterna.

« — Che ne pensate? dimandò il signor di Monsoreau.

« — Che siano il duca ed il suo confidente, risposi.

Bussy, mandò un gemito.

« Ora, proseguì il signor di Monsoreau, ordinate; debbo restare, debbo ritirarmi?

« Esitai. Malgrado la lettera di mio padre, la promessa giurata, il pericolo presente, mia colosso, esitai, e se coloro non fossero stati là...

« Oh! me infelice! esclamò Bussy, l'uomo dal mantello era io, l'altro, con la lanterna, Remy le Haudoin, il giovane dottore che mandaste a cercare.

— Voi! sclamò Diana attonita.

— Io, sì, che, viepiù convinto dalla realtà delle mie rimembranze, tentava ritrovare la casa dov'ero stato trasportato, la donna o l'angiolo che mi era apparso... Oh! avevo ragione di dirò! Me infelice!

E Bussy rimase come oppresso dalla fatalità che si era servito di lui, per determinare Diana a farsi sposa del conte.

— E siete dunque sua consorte? ripiglio?

— Da jeri in qua?

Nuovo silenzio, interrotto soltanto dal respirare affannoso dei due interlocutori.

— Ma voi, domandò Diana, come entraste in casa, come siete qui?

Bussy mostrò la chiave senza far motto.

— Una chiave! d'onde l'avete?

(Continua)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco